

e-mail: spettacoli@ilcentro.it

CINEMA NELLA CAPITALE

Labruzzese Forcella ad "Alice nella città" con il corto Fortuna

Domani la proiezione del film del regista di Atri Nell'opera Ivan Franek e Arturo Scognamiglio

di Anna Fusaro
TERAMO

Una bambina di nome Fortuna con una voglia rossa sul bel visino, un pettirosso chiamato dalla piccola Graziosa, una famiglia immersa nelle credenze magiche popolari del sud rurale del dopoguerra, un pastore venuto da lontano, una vicenda sospesa tra miracolo e superstizione e incorniciata dalla narrazione di un cantastorie. *Fortuna* è il cortometraggio che il regista e sceneggiatore abruzzese Maurizio Forcella presenterà domattina a Roma nel 23° Alice nella Città, festival autonomo che nella capitale si svolge in parallelo con la Festa del Cinema. È in programma alle 12 nell'auditorium Conciliazione (via della Conciliazione 4) la première del corto dell'autore atriense, prodotto da Associazione Stazione Cinema e Ifa Scuola di cinema, in collaborazione con la polacca Cotopaxi e la greca Analog People Cinemathek, distribuzione Première Film. Interpreti del corto (15'), che sfoggia suggestive riprese aeree dei calanchi di Atri durante il film e nel finale in soggettiva, sono l'attore Ivan Franek, la piccola Flora Infante (Fortuna), al debutto sullo schermo, Arturo Scognamiglio (*Medici, Chumpagne - Peppino Di Capri*) nella parte del padre della bambina, Sara Settepanella (la madre), Roberto Giancaterino (il cantastorie).

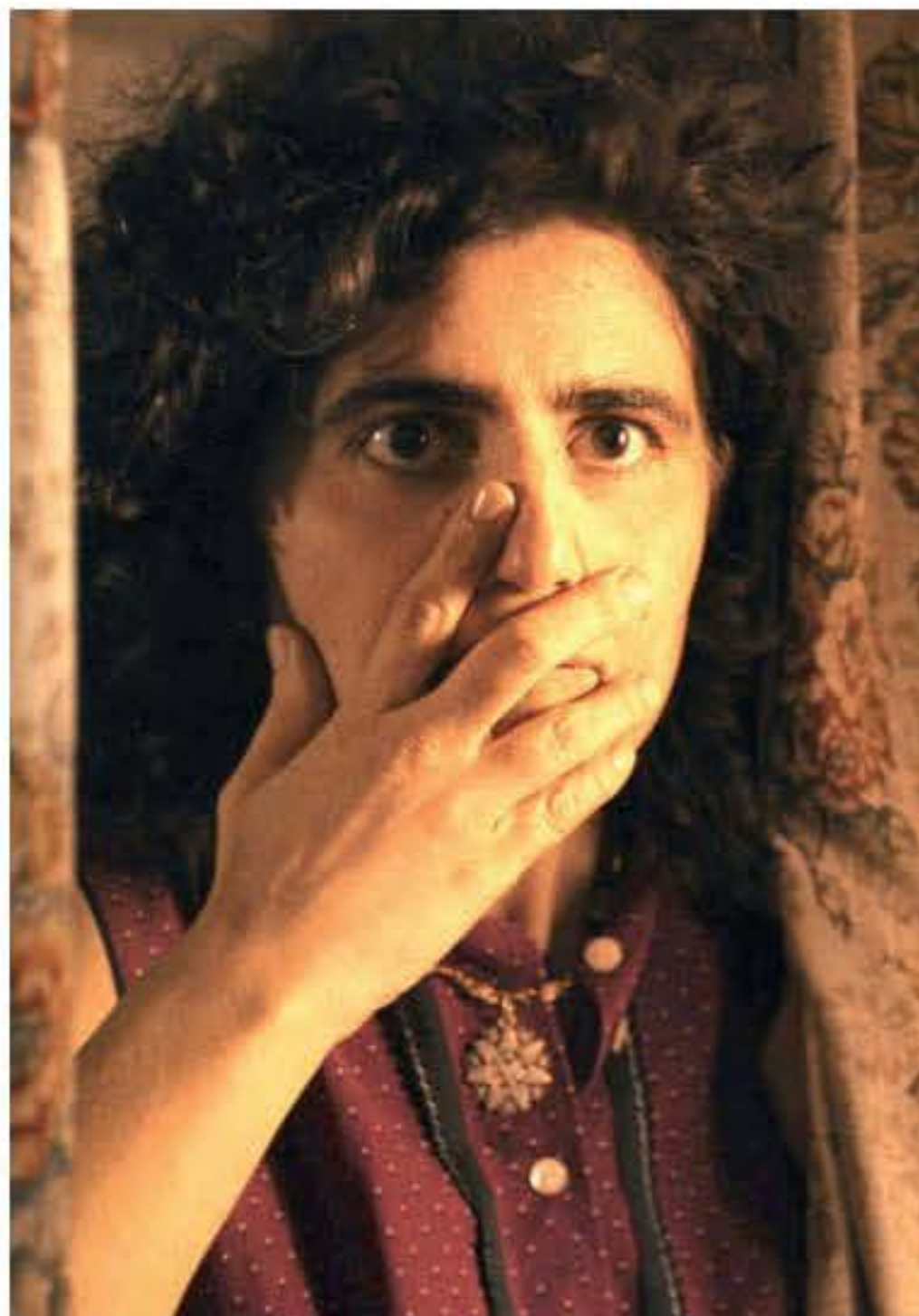
Il boemo Franek, da tempo accasatosi in Abruzzo, affermato attore di cinema e televisione (*Brucio nel vento* di Silvio Soldini, *Il ragazzo invisibile - Seconda generazione* di Gabriele Salvatores, *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino e molti altri titoli), non è nuovo a collaborazioni con Maurizio Forcella. Il film *Fortuna* è prodotto da Cristiano Di Felice per la pescarese Ifa Scuola di cinema ed è cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Erasmus+ con una coproduzione Italia-Grecia-Polonia. Anche apprezzato fotografo, il regista Maurizio Forcella, nato ad Atri, dopo essersi formato nell'aquilana Accademia dell'immagine ha lavorato in diverse produzioni dedicandosi a progetti personali. Pluripremiata, la sua produzione di cinema breve: tra i



A sinistra, il regista Maurizio Forcella, a destra una scena dal cortometraggio "Fortuna" e in basso una foto dal backstage del film

suoi cortometraggi, *La guerra è finita* (2008), premio del pubblico ai David di Donatello, *Come fosse per sempre*, primo suo lavoro in pellicola (2014), *Timballo*, storia di inclusione interpretata da Maria Grazia Cucinotta, Nunzia Schiano, Ivan Franek e Fabio

Balsamo (del gruppo comico napoletano The Jackal), finalista ai Nastri d'argento 2018 come miglior cortometraggio. Nel 2019 ha diretto *Quando la banda passò* e tre anni dopo *Mariposa*, entrambe le opere con riconoscimenti in festival nazionali e interna-



zionali. Dopo *Fortuna* Forcella ha deciso di esordire nel lungometraggio: è in lavorazione *Antartide*, prodotto da Stazione Cinema. La collaborazione tra Maurizio Forcella e Ifa Scuola di cinema di Cristiano Di Felice negli anni ha dato vita a vari progetti co-

muni. Forcella è anche uno dei docenti della scuola pescarese, attiva da 16 anni nel campo della formazione e produzione cinematografica, con studenti da tutta Italia, alcuni coinvolti nella realizzazione del corto "Fortuna".



ROMA

Formula che vince non si cambia: il regolamento del 76° Festival di Sanremo, il quinto affidato alla direzione artistica e alla conduzione di Carlo Conti, ricomincia sostanzialmente quello dell'ultima edizione. Saranno 26 i Big in gara (ancora) all'Ariston dal 24 al 28 febbraio: sempre 4 le nuove proposte, due delle quali da Area Sanremo (e non più una, come nel 2024). Conferma-

to il meccanismo delle tre giurie: televoto del pubblico, giuria della sala stampa, tv e web e infine giuria delle Radio, con un peso percentuale rispettivamente del 34, 33 e 33%. Chiuso, dopo un lungo braccio di ferro, l'accordo tra la Rai e il Comune della città dei fiori, e scongiurata quindi l'ipotesi di un trasloco del festival, Conti si prepara a celebrare la liturgia di Sanremo scegliendo la linea della continuità. Nella prima serata, martedì 24 febbraio,

DAL 28 FEBBRAIO 2026

Sanremo, 26 big in gara: ecco il nuovo regolamento

» Confermata la formula adottata lo scorso anno con piccole differenze per le Nuove proposte

Il conduttore e direttore artistico Carlo Conti

si esibiranno tutti e 26 i Big e le canzoni verranno votate dalla giuria della sala stampa, tv e web. Mercoledì 25 febbraio sul palco ecco 13 Big, votati dal pubblico (con il televoto) e dalla giuria delle radio, ciascuno con un peso pari al 50%. Per la categoria Nuove Proposte, i 4 artisti saranno divisi in due coppie, che andranno a sfide dirette e saranno giudicati da televoto, giuria della sala stampa, tv e web e giuria delle radio. I vincitori delle due

sfide accederanno alla terza serata. Stesse modalità nella terza serata (giovedì 26 febbraio) per i Big, mentre per le Nuove Proposte ci sarà la sfida finale a due: la canzone più votata dal televoto, dalla giuria della sala stampa, tv e web e dalla giuria delle radio sarà proclamata vincitrice della categoria. Confermata la serata delle cover al venerdì, il 27 febbraio: affiancati da un ospite, un singolo artista o un gruppo, i Big proporranno la reinterpretazione di hit italiane o internazionali. E non è escluso che anche quest'anno i campioni possano duettare fra loro. Le cover saranno valutate da tutte e tre le giurie: a fine serata, sarà proclamato il vincitore. Un risultato che non influirà su quello finale del festival. Nella finalissima di sabato 28 febbraio sul palco tutte le 26 canzoni dei Big in gara, votate dalle tre giurie. Il risultato di

A SORPRESA

Angelina Mango torna sulle scene: ecco "Caramé", il nuovo disco



Angelina Mango

ROMA

Un anno fa, di questi tempi, Angelina Mango si fermava. Era il 23 ottobre 2024 e sui social scriveva di doversi fermare «perché voglio prendermi cura di me mettendo la salute al primo posto». Stop al tour, allontanamento dai social e dalla ribalta, per riprendersi un po' di quella vita finita nel tritacarne del successo e della popolarità. Oggi, quasi a chiudere un cerchio, a sorpresa arriva nuova musica, un album nuovo di zecca che riempie un vuoto di dodici mesi, dal titolo *Caramé*. «Ho scritto quindici canzoni più una», ha annunciato la giovane artista, vincitrice del festival di Sanremo 2024 con *La Noia*, dopo l'esperienza ad Amici, (l'ultimo lavoro fu il singolo *Per due come noi*, settembre 2024). L'album stato pubblicato sulle piattaforme digitali e ha rimesso la musica al centro del mondo di Angelina. Sedici brani che scandiscono questo suo ultimo anno e lo trasformano in una playlist in cui Angelina ha scritto e prodotto tutti i brani, con Giovanni Pallotti e affiancata dal fratello Filippo e altri amici e artisti, tra cui anche Calcutta e Dardust.

questa votazione sarà assembleata con quello delle serate precedenti, determinando così una classifica delle canzoni. Nuova esibizione e votazione per le prime cinque canzoni: il risultato si aggiungerà a quello complessivo delle serate precedenti, determinando così una nuova top five e quindi il vincitore del festival. I testi dei brani in gara dovranno essere in italiano, fatta eccezione per «parole e/o locuzioni e/o brevi frasi in lingua dialettale e/o straniera», purché «italici da non snaturarne il complessivo carattere italiano». Il testo delle cover, invece, «potrà essere in lingua italiana e/o straniera». La durata massima sarà di tre minuti e mezzo, comprese le cover. I vincitori saranno blindati dalla Rai fino al 3 marzo compreso, senza poter partecipare quindi a programmi di altre emittenti.